



inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Decifrare i patti
Lezione 5
24 – 30 aprile

Il «campo di battaglia» dei patti

Sabato 24 aprile

inScribe

Il vero «campo di battaglia» dei patti

Leggi il brano di questa settimana: **Romani 8:1-17**

La letteratura accademica sui patti spesso dà l'impressione che la raffigurazione intensa nel Nuovo Testamento dei contrasti tra il vecchio e il nuovo patto abbia davanti esclusivamente il vecchio patto storico che Dio fece con il suo popolo al Sinai e il nuovo patto storico che Gesù inaugurò all'ultima cena. Anche se abbiamo notato alcune differenze significative tra questi due patti (i rituali diversi e così via), abbiamo anche visto che a un livello più fondamentale condividono lo stesso DNA che definisce la spiritualità e il vangelo di Cristo. Questi due patti giganti delle loro rispettive dispensazioni storiche erano vangeli gemelli. Il nuovo patto era più illuminato e letale per il regno delle tenebre, perché Gesù era venuto a versare il suo «sangue del patto eterno» (Ebrei 13:20) per ratificare il patto di grazia, «che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità» (2 Timoteo 1:9).

Potresti trovare utile riguardare il grafico nella lezione 1 che illustra la linea del tempo storica dei patti, incluso il vecchio e il nuovo patto e la loro relazione comune con «il patto eterno». Non c'è una guerra *tra* i patti storici di Dio. I patti storici di Dio dichiarano guerra come *alleati* contro il nemico attraverso la loro comune offerta di salvezza attraverso «il vangelo di Cristo» a un mondo in crisi e minacciato dalla perdita totale attraverso la pandemia del peccato.

Il brano di questa settimana, Romani 8:1-17, si concentra sul «campo di battaglia» interno dei patti.

Satana non può cambiare il vangelo. È una realtà obiettiva: Dio perdona i peccati. Egli riconcilia gli esseri umani nati nella fossa. Scrive la sua legge sui cuori di quelli che gli rispondono con fede e con l'ubbidienza generata dalla fede. Sta arrivando il

giorno in cui tutti lo conosceranno, dal più piccolo al più grande. Satana non può fare niente per queste realtà. I patti parlano con una stessa voce che le afferma.

Quello che Satana può fare, e che fa, è ogni sforzo possibile per tenere le persone lontano dal vangelo, renderle cieche all'amore di Dio per loro e alle sue promesse di riscattarle dalla fossa e di incoronarle di bontà e compassione (cfr. Salmi 103:4). Può cercare in ogni modo possibile di allontanarle dal vangelo quando lo sentono, attirandole a rifiutarlo del tutto o, in alternativa, attirandole ad «accettarlo» e relazionarsi a esso in modo anomalo, pensando di essere salvi quando non lo sono.

La vera battaglia dei patti non è tra i patti storici di Dio ma è esperienziale e relazionale. Dio non forzerà nessuno ad accettarlo o ad accettare il suo amore per loro. Il suo amore li attira, li corteggia ma non li obbliga a sottomettersi. Tutti sentiranno il vangelo in una forma o nell'altra, nonostante gli sforzi di Satana (Giovanni 1:9). E tutti *risponderanno* in un modo o nell'altro — con un'*esperienza del vecchio patto* (rifiuto, legalismo) che porta a una perdita totale, o con un'*esperienza del nuovo patto* (fede e ubbidienza generata dalla fede) che porta alla vita. La Bibbia la descrive come una guerra tra «la carne» e «lo Spirito».

Benvenuto al vero «campo di battaglia» dei patti.

Sul tuo quaderno/diario

Scrivi Romani 8:1–17 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Romani 8:4–14. Puoi anche riscrivere il brano con parole tue, uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 25 aprile

inGest

La natura della «guerra»

Nel Nuovo Testamento, i termini *carne* (greco, *sarx*) e *spirito* (greco, *pneuma*) vengono usati in vari modi. «Carne» si può riferire al corpo (Atti 2:26) o a un popolo (Matteo 24:22); «spirito» alla superstizione dei fantasmi (Luca 24:39), all'impegno spirituale di una persona (Marco 14:38), o agli spiriti maligni, ma più spesso allo Spirito Santo e alla vita di chi è influenzato da esso.

Ma, con rare eccezioni, quando «la carne» e «lo Spirito» sono usati insieme nello stesso contesto, si riferiscono a delle tendenze, mentalità e stili di vita nettamente opposti che portano a destini diametralmente opposti. In questi contesti, «la carne» e «lo Spirito» sono nemici mortali in guerra l'uno con l'altro. Mentre questo è vero in tutto il Nuovo Testamento, la descrizione più fitta di questo conflitto avviene nel brano di inSpect di questa lezione, Romani 8:4–14 (vedi la tabella di questa settimana).

L'affermazione di Gesù in Giovanni 3:6, «Quello che è nato dalla carne è carne», si riferisce alla nostra nascita naturale nella fossa spirituale a cui abbiamo accennato nelle lezioni precedenti, senza speranza per il futuro oltre questa vita. La sua affermazione, «quello che è nato dallo Spirito è spirito» si riferisce alla nuova nascita e conversione che avviene quando rispondiamo al vangelo con fede e il desiderio di avere la legge di Dio scritta sul nostro cuore, che il nostro carattere sia portato in allineamento con il suo carattere d'amore, perdono e grazia.

I riferimenti in Romani 8:4–14 presentano «la carne» come una vita completamente al di fuori dall'armonia con Dio, «non è sottomesso alla legge di Dio», la mente è fissata

su ciò che la carne desidera, avanzando lungo la strada verso la morte eterna. Per contrasto, presenta «lo Spirito» come una vita in «pace» con Dio, la mente mira a ciò che lo Spirito desidera, ed è destinata per la vita eterna.

I riferimenti di Galati 3:2–6 e 5:19–24 rivelano i due modi principali in cui «la carne» si esprime: quello apertamente *irreligioso* (un atteggiamento in cui tutto è permesso, e nessuno può dirti cosa fare); l'altro, sorprendentemente, *religioso*, almeno esternamente (evitando le cose apertamente «brutte»), ma con un cuore non spirituale internamente (non ha fame e sete di Dio e della sua giustizia; non è attento alle opportunità di incoraggiare e benedire chi è nella sua cerchia di influenza). «Lo Spirito», per contrasto, rappresenta una vita di «fede» e «il frutto dello Spirito», caratteristiche manifestate nella vita di Gesù e sempre più evidenti nella vita di chi è santificato dallo Spirito Santo che scrive la legge di Dio sul suo cuore.

L'insegnamento biblico sui patti non può essere decifrato correttamente prima di comprendere questa guerra tra «la carne» e «lo Spirito». Siamo sia bersagli sia pedine in questa guerra, che lo vogliamo o no.

“La carne”	Vs.	“Lo Spirito”
«Quello che è nato dalla carne è carne»	Giovanni 3:6	«Quello che è nato dallo Spirito è spirito»
Non può soddisfare i requisiti della legge	Romani 8:3,4	Soddisfa i requisiti della legge
Pensa alle cose della carne	Romani 8:5	Pensa alle cose dello Spirito
«Morte»; morirà	Romani 8:6,13	«Vita e pace»; vivrà
«Inimicizia contro Dio»; non è sottomessa alla legge di Dio	Romani 8:7	[Ama Dio; sottomessa alla legge di Dio]
Non può piacere a Dio	Romani 8:8	[Può piacere a Dio]
Non appartiene a Cristo	Romani 8:9,14	Appartiene a Cristo «figli di Dio»
Opere empie; «non erediterà il regno di Dio»	Galati 5:19–24	Frutti giusti «ha crocifisso la carne»
«Le opere della legge»	Galati 3:2–6	«Credere/fede»

Sul tuo quaderno/diario

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **freccie** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Nota la tabella che presenta i grandi contrasti nel Nuovo Testamento tra la «carne» e lo «Spirito». Medita su ogni contrasto orizzontale individualmente, e poi su ognuna delle colonne verticali. Nota i contrasti mentre mediti sui brani di inSpect questa settimana.

Lunedì 26 aprile

inTerpret

Il «campo di battaglia» diventa personale

Il conflitto spirituale che il Nuovo Testamento designa come la guerra tra «la carne» e «lo Spirito» è iniziato nel cielo secoli fa con la ribellione di Lucifero. La caduta di Adamo creò la fossa in cui nacquero i suoi discendenti, con una natura peccaminosa che tende ad allontanarsi da Dio, dallo «Spirito», e verso «la carne». Questo è il campo di battaglia dei patti. Il conflitto cosmico tra le due grandi potenze del bene e del male nell'universo — Gesù Cristo e Satana — si concentra come un laser su ogni cuore umano: uno combatte per renderci schiavi della «carne»; l'altro, per liberarci nello «Spirito». Che passiamo molto tempo pensando alla «religione» o meno, sentiremo quelle due grandi potenze che lottano dentro di noi. Uno ci strattona verso la distruzione eterna; l'altro cerca di conquistarci con amore verso un'eredità eterna a cui eravamo destinati fin dall'inizio. Non siamo semplicemente studenti che studiano questa guerra; siamo partecipanti. Non siamo solo l'oggetto della battaglia; siamo anche soldati in questa guerra, combattiamo per un lato contro l'altro.

La guerra tra «la carne» e «lo Spirito» per il cuore e lo spirito dell'umanità attraversa le generazioni, le linee dell'Antico e del Nuovo Testamento, con un'alta posta in gioco da entrambe le parti. Anche se la guerra non è descritta come «carne» contro «Spirito» fino all'epoca del Nuovo Testamento, la storia di Caino e Abele testimonia dell'esistenza e degli effetti di questa guerra dalla caduta di Adamo fino a questo giorno. La prima promessa del vangelo, fatta nel primo patto post-caduta con l'umanità caduta (Genesi 3:15), garantì ad Adamo e ai suoi discendenti che la progenie della donna un giorno avrebbe vinto la guerra per conto dell'umanità, anche se sarebbe stata ferita nel processo. Ma mentre la battaglia è stata vinta storicamente e in senso cosmico, continua a infuriare in ogni cuore umano.

La guerra dei patti non è tra i patti storici; essi sono vangeli associati alleati contro le potenze del male che cercano di «rubare, ammazzare e distruggere» (Giovanni 10:10) (nota il grafico della lezione 1). La guerra dei patti si concentra su come le persone *reagiscono* al vangelo presentato e all'appello fatto nei patti storici — «la carne» che demarca un'*esperienza del vecchio patto* destinata alla morte, «lo Spirito» demarca un'*esperienza del nuovo patto* destinata alla vita (nota il secondo grafico della lezione 2). «La carne» e «lo Spirito» non sono termini che si applicano ai patti storici di Dio, ma solo alle *risposte esperienziali* a questi patti. È difficile sopravvalutare quanto questo concetto sia importante per la comprensione degli insegnamenti del Nuovo Testamento del vecchio e del nuovo patto. Lasciarsi sfuggire ciò vuol dire perdersi del tutto l'appello di evangelizzazione nei patti. L'appello di evangelizzazione dei patti di Dio è stato praticamente zittito a causa di secoli di fraintendimenti teologici degli insegnamenti del Nuovo Testamento sul vecchio e sul nuovo patto.

Nelle prossime sei lezioni svolgeremo del lavoro analitico serio per mettere alla prova questa comprensione dei patti. Durante questa indagine intensa sarà di vitale importanza non perdere di vista il quadro generale, per così dire. Mentre analizziamo sei brani del Nuovo Testamento critici, spesso fraintesi e applicati scorrettamente, chiediti, «Questo brano che stiamo studiando in questa lezione, cosa mi insegna su cosa significhi *rispondere* al vangelo come per evitare un'*esperienza del vecchio patto* che risulta nella morte, e ottenere un'*esperienza del nuovo patto* che risulta in una vita con uno scopo ora e alla fine nella vita eterna?» Questo brano come mi aiuta per tale fine?

Sul tuo quaderno/diario

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Senti mai la guerra tra «la carne» e «lo Spirito» dentro di te? Se sì, quando ti sembra di esserne più consapevole?

Martedì 27 aprile

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Giovanni 3:3–6

Galati 3:2–6

Galati 5:19–24

Ebrei 2:14–18

Ebrei 4:14–16

2 Corinzi 5:20–21

Romani 5:20

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Romani 8:1–17?

Sul tuo quaderno/diario

Ripassa il tuo versetto a memoria, Romani 8:1–17.

Mercoledì 28 aprile

inVite

Gesù nel «campo di battaglia»

Mentre potremmo non comprendere mai pienamente la relazione della natura umana e divina di Gesù e come la sua morte sostitutiva per conto nostro funzioni nell'economia divina, la Scrittura fa numerose dichiarazioni su di lui e sul suo ministero che affermiamo. Adamo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio con una natura tendente verso Dio — naturalmente altruista, amorevole, trattando gli altri come voleva essere trattato. Dopo la sua caduta, i suoi discendenti nacquero nella fossa, con nature tendenti lontano da Dio e verso i desideri della «carne», con tutti gli ostacoli relativi elencati in Romani 3:10–19. Dobbiamo avere una «nuova nascita», essere convertiti e ricevere una potenza esterna a noi per vivere una vita «nello Spirito», riflettendo l'immagine e la somiglianza di Dio e fare una differenza positiva nella vita degli altri.

Gesù è nato nella fossa, «simile ai suoi fratelli in ogni cosa» (Ebrei 2:17), «egli è stato tentato come noi in ogni cosa» (4:15), pienamente immerso nel «campo di battaglia» della «carne» e dello «Spirito» sentendo pienamente il loro tira e molla sul suo cuore sensibile. Eppure, essendo «simile a carne di peccato» (Romani 8:3), egli non aveva bisogno di essere convertito, e visse «senza peccato» dalla nascita alla morte. «Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui (2 Corinzi 5:20, 21; cfr. Ebrei 4:15). Quindi Gesù, con la sua vita senza peccato e morte sacrificale, «ha condannato il peccato nella carne, affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito» (Romani 8:3, 4).

Quando Gesù venne sulla terra come Yahweh incarnato, non si isolò dal campo di battaglia, non si isolò dalla battaglia estenuante tra «la carne» e «lo Spirito»; la affrontò pienamente. Non venne rivestito come Dio ma rivestito con la piena umanità, così che potesse «simpatizzare con noi nelle nostre debolezze» (Ebrei 4:15). Non è solo intellettualmente, ma anche concretamente che «conosce la nostra natura; egli si ricorda che siamo polvere» (Salmi 103:14). Quando troviamo estenuante la guerra tra «la carne» e «lo Spirito», «accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno» (Ebrei 4:16). Egli è lì su quel trono, che ci invita ad andare da lui. Nel cuore non ha condanne ma solo compassione, «poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati» (Ebrei 2:18).

Gesù ha fatto un investimento enorme in te; è completamente impegnato a proteggere il suo investimento. Ogni volta che lotti spiritualmente nella guerra tra «la carne» e «lo Spirito» egli lo sente come se stesse succedendo di nuovo a lui. Ti pensa sempre. La sua rivelazione che «dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata (Romani 5:20) è la sua garanzia che ha truccato il mazzo per te. Se non resisti ai suoi sforzi costanti di attirarti più vicino e più in alto, non solo sarai salvato ma sarai arruolato come uno dei suoi soldati per partecipare a missioni importanti per assistere altri che hanno bisogno che qualcuno vada con loro nella loro lotta. «Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù» (Romani 8:1).

Questo è il messaggio dei suoi patti e la reazione che suscitano!

Sul tuo quaderno/diario

Medita ancora su Romani 8:1–17 e cerca dov'è Gesù.

In che modo Gesù può combattere la battaglia contro «la carne» per te?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 29 aprile

inSight

Non lasciatevi prendere dalla disperazione

«Si può parlare di fede, invece, quando l'uomo non solo crede alla Parola di Dio, ma sottomette a lui la propria volontà, tutto se stesso e si sente attratto da lui. Questa è la fede che per mezzo dell'amore purifica l'intero essere, rendendolo simile a Dio. L'uomo spontaneamente non si può sottomettere alla legge di Dio, ma in seguito a questo rinnovamento prova gioia nell'osservanza dei comandamenti, tanto da affermare insieme al salmista: "Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno!" (Salmo 119:97). Quando "camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo spirito" (Romani 8:4), viviamo la giustizia di Dio.

Alcuni di coloro che sperimentano l'amore e il perdono del Cristo e desiderano sinceramente diventare figli di Dio, non credono di poter esser rinnovati dallo Spirito Santo, liberati dai propri difetti e dalle proprie colpe. A queste persone vorrei dire: "Non lasciatevi prendere dalla disperazione! Anche se spesso dobbiamo umiliarci e piangere ai piedi di Gesù per i nostri difetti e i nostri errori, non dobbiamo scoraggiarci; Dio non ci abbandona e non ci dimentica neanche quando siamo sopraffatti dal nemico; anzi, il Cristo è alla destra del Padre per intercedere in nostro favore". Giovanni, il discepolo prediletto, disse: "Figli miei, vi scrivo queste cose perché non cadiate in peccato. Se uno cade in peccato, possiamo contare su Gesù Cristo, il Giusto. Egli è il nostro difensore accanto al Padre" (1 Giovanni 2:1). Inoltre non dimenticate queste parole di Gesù: "Il Padre stesso... vi ama" (Giovanni 16:27). Egli desidera ricondurvi a lui, vedere riflessa nel vostro animo la sua purezza e la sua santità. Se vi affidate interamente a lui, egli completerà quell'opera che ha iniziato in voi. Pregate con più fervore, credete con maggiore fermezza e mentre perdetevi fiducia nelle vostre possibilità, confidate nel Redentore e glorificate colui che ci dona la salvezza.

Avvicinandoci al Cristo avvertiamo sempre più la nostra colpevolezza, scopriamo con occhi nuovi come le nostre imperfezioni siano la negazione della natura perfetta di Gesù. Tutto ciò dimostra che gli inganni di Satana hanno perso la loro efficacia e lo Spirito di Dio ci offre nuova vita e ci sostiene.

Chi non si rende conto del proprio stato di colpevolezza non può provare un profondo e costante amore per Gesù, perché soltanto chi è stato trasformato dalla sua grazia sarà attratto dal carattere divino del Maestro. Chi non nota i propri limiti e difetti morali, sicuramente non ha una chiara visione della bellezza e dell'eccellenza del Cristo.

Meno stima avremo di noi stessi più apprezzeremo la purezza infinita e la benevolenza del nostro Salvatore. La consapevolezza di essere peccatori, e di essere limitati, ci indurrà a ricercare colui che si rivela con potenza e a chiedergli perdono. Quanto più, coscienti della nostra indegnità, ci rivolgeremo a lui e alla sua Parola, tanto

meglio conosceremo il suo carattere e rifletteremo in maniera più chiara la sua immagine». ¹

Sul tuo quaderno/diario

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, dove sono necessarie delle «vittorie» nel tuo cammino spirituale?

Dove sono necessarie delle «vittorie» nella tua testimonianza pubblica e nel tuo cammino con Dio?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 30 aprile **inquire**

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

In che modo il vecchio e il nuovo patto sono stati alleati nella tua vita contro Satana?

Spiega ulteriormente i due modi principali in cui la carne si esprime.

Quale dei due è stato tangibile nella tua vita?

In che modo questo studio sui patti ha influito sulla tua risposta a Dio?

In che modo questo campo di battaglia si è manifestato nella vita di Cristo?

Perché è cruciale comprendere la complementarità dei due patti?

Questo che impatto ha sul tuo sviluppo e il tuo cammino spirituale?

Condividi un'esperienza in cui lo Spirito ha vinto sulla carne. Se non hai avuto questo tipo di esperienza, perché no?

1. Ellen G. White, *La via migliore*, pp. 63-65.